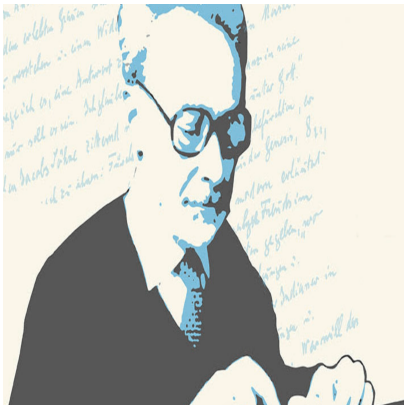

Una mostra su Primo Levi

Descrizione

Il 23 gennaio u.s. Ã¨ stata inaugurata a Torino, a Palazzo Madama, una interessante mostra dedicata a **Primo Levi**, lo scrittore che ha dedicato la sua vita, dopo il ritorno dai **lager,** a ricordare a tutti noi lâ€™orrore di quei luoghi di sterminio, di fame, malattie e dolore. I suoi libri, tradotti in tutto il mondo, sono ormai dei classici: da â€œ*Se questo Ã¨ un uomo*â€• a â€œ*La tregua*â€• a â€œ*I sommersi e i salvati*â€•, oltre ad altre opere.

default watermark

La novitÃ di questa mostra consiste nel rivelarci il Primo Levi scrittore di lettere, in particolare con una serie di cittadini tedeschi con i quali egli fu in contatto per oltre venti anni. Dopo la traduzione in tedesco, nel 1961, di â€œ*Se questo Ã¨ un uomo*â€•, egli inizia una fitta corrispondenza dapprima con **Heinz Riedt**, il suo traduttore e poi con tutta una serie di lettori e lettrici con i quali Levi intrattiene un colloquio epistolare: vi sono semplici cittadini, intellettuali, ex-deportati e, addirittura, alcuni ex-nazisti che ad **Auschwitz** stavano â€œdallâ€™altra parteâ€•.

Fu proprio questa traduzione, come ben ricorda **Domenico Scarpa**, nella presentazione della mostra in un articolo pubblicato su *La Lettura* del *Corriere della Sera* del 19 gennaio u.s., a far scoccare â€œlâ€™ora del colloquioâ€• tra **Levi** e coloro che fin dal primo momento aveva desiderato raggiungere con il suo primo libro, appunto â€œ*Se questo Ã¨ un uomo*â€•, pubblicato nella sola Germania Occidentale: â€œI tedeschi, quelli della sua generazione che nella quasi totalitÃ avevano sostenuto il **nazismo,** e i piÃ¹ giovani che non avevano colpe ma che forse non sapevanoâ€•.

Il tema dei colloqui epistolari Ã¨ doppiamente sorprendente. Da un lato perchÃ© Levi Ã¨ stato uno dei pochissimi che ha voluto, sin dal suo ritorno in Italia, diffondere la conoscenza diretta, vissuta dallâ€™interno, di che cosa fosse la **persecuzione contro gli ebrei e altre minoranze**, dalla deportazione sui vagoni come bestie, sino alla eliminazione di vecchi e bambini subito dopo lâ€™arrivo nei lager; dal lavoro, per quelli risparmiati, come schiavi, sino alla morte.

Infatti, nel dopoguerra, come ricorda ancora correttamente **Scarpa,** â€œsi fronteggiano due blocchi reciprocamente ostili in campo politico, economico e sociale e non vi Ã¨ spazio per ricordare il Lager, nÃ© tantomeno per indagarne le causeâ€•. Dallâ€™altro lato Levi, che giÃ prima e durante la guerra aveva compreso lâ€™importanza dellâ€™Europa e della necessitÃ che in questo ambito venissero

ricompresi anche i paesi orientali e la stessa **Russia,** vive sulla propria pelle, ancora una volta, la crisi dellâ€™immediato dopoguerra che ha poi determinato per quasi 50 anni la â€œ**guerra fredda**â€•.

I due precedenti alleati contro la **Germania nazista**, gli Stati Uniti da una parte e la Russia dallâ€™altra, si dividono le rispettive zone di influenza e il risultato Ã¨ â€œunâ€™ Europa ed una Germania spaccate in dueâ€•. Con grande lucidità **Levi** scriveva giÃ il 26 novembre 1945: â€œLa guerra Ã¨ finita ma non câ€™Ã¨ ancora la paceâ€•. Eâ€™ unâ€™Europa, come ancora osserva con esattezza Scarpa, â€œche sarebbe da ricostruire, ma che riparte divisaâ€•. Solo la lungimiranza, nonostante tutto, di alcuni dei politici di allora, ora per lo piÃ¹ dimenticati, evitÃ² il **disastro nucleare**.

Purtroppo Levi non potÃ¨ vedere la fine di questa divisione materiale e ideologica, determinata nel 1989 dal **crollo del Muro di Berlino**, essendo venuto a mancare nel 1987. Il suo messaggio Ã¨ comunque ancor oggi tra noi, a iniziare da una incredibile (nel senso che non Ã¨ dato sapere come possa essere giunta a destinazione â€œattraverso mezza Europa in armiâ€•) lettera che **Levi** ebbe a inviare allâ€™avv. **Bianca Guidetti Serra** a Torino, datata Katowice 27 aprile 1945, appartenente allâ€™Archivio privato Primo Levi e ora resa pubblica per la prima volta nella mostra.

Alessandro Re

CATEGORY

1. AttualitÃ

Categoria

1. AttualitÃ

default watermark

Data di creazione
26/01/2025
Autore
re